



Concordia Pordenone **Avvenire**

Pagina a cura del settimanale «Il Popolo» - via Revedole 1, 33170 Pordenone
Tel. 0434.21499/0434.208869 - Direttore responsabile: Simonetta Venturin

Iniziato in diocesi il confronto fra le diverse rappresentanze della Chiesa e del territorio. Il progetto #tiascolto

Sinodo, una cordata dello Spirito

DI MAURIZIO GIROLAMI *

Nei primi passi compiuti finora sono accaduti degli eventi, forse impensabili non più di un anno e mezzo fa. Lo Spirito Santo, che anima tutta la Chiesa, ha suscitato la fede di tante persone, le quali hanno accolto cordialmente l'invito di Papa Francesco a trasformare processi, incontri, ministeri e servizi, strutture ecclesiali con lo stile della sinodalità. Non era facile. Non è facile, eppure abbiamo già imparato molto. Guidati dal vescovo Giuseppe Pellegrini, la Segreteria generale dell'Assemblea sinodale si è trovata con regolarità per discutere, proporre, confrontarsi con spirito libero e franco. Questo è stato il primo esercizio di sinodalità. Dai primi incontri sono usciti i quaderni sinodali con le prime proposte di riflessione accompagnate da qualche domanda. Pur con la naturale e prevedibile reticenza di chi si trova di fronte ad una cosa nuova, il popolo di Dio che è in Concordia-Pordenone ha accolto la sfida del confronto attraverso diverse forme di gruppi di ascolto: nei Consigli Pastorali, nei gruppi di catechesi, con gli adulti, con le rappresentanze delle istituzioni pubbliche, con il prezioso volontariato, con chi con fatica cerca nella Chiesa un suo posto, come accade a coloro che hanno relazioni affettive con persone dello stesso sesso e si interrogano sulla possibilità di vivere il Vangelo e di appartenere alla comunità cristiana. Grazie poi alla collaborazione cordiale con Ascom (Associazione Commercianti) e il quotidiano locale *Il Messaggero Veneto*, si è potuto allargare l'ascolto anche verso chi non è o non si sente di vivere nel perimetro della comunità dei discepoli di Gesù. Attraverso moduli Google e appositi box posti negli esercizi commerciali, che si sono resi disponibili a sostenere il progetto #tiascolto. Aiutaci a creare una Chiesa migliore, si stanno raccogliendo le opinioni e la sensibilità di tante persone. Una pri-



La concattedrale di San Marco a Pordenone, gremita (foto d'archivio)

Due incontri di preparazione a Sclavons

Affinché i delegati dell'assemblea sinodale possano prepararsi al meglio, prima di accedere alla fase delle assemblee di area che precedono l'appuntamento finale, la segreteria generale ha organizzato due serate formative, entrambe nell'oratorio della parrocchia San Pietro di Cordenons (Sclavons). La prima si terrà venerdì 29 aprile, dalle ore 20.30: dopo un tempo di preghiera e di invocazione dello Spirito, Stefano Bucci del "Centro Studi Missione Emmaus" di Roma, aiuterà ad entrare nel vero clima e stile sinodale. La seconda sarà venerdì 27 maggio, sempre dalle 20.30: saranno presentati temi e funzionamento delle assemblee sinodali di area che cominceranno ad ottobre.

ma impressione è che esista ancora un affetto sincero verso la missione della Chiesa, senza risparmiare critiche alle incoerenze dei battezzati o di chi rappresenta il messaggio di Gesù. Dopo Pasqua la Segreteria generale si metterà al lavoro per leggere, studiare, riflet-

tere su quanto è emerso per poter raccogliere tutte le istanze emerse. Nel frattempo, la Segreteria generale ha riflettuto sui delegati della prossima Assemblea sinodale, coloro cioè che avranno il compito di recepire la fase di ascolto e di elaborare gli orientamenti del prossimo futuro. Se tutto il presbitero e gli uffici di pastorale sono entrati di diritto, più complesso è stato il processo di elezione nelle unità pastorali. I criteri richiesti, infatti, esigevano il rispetto della parità di genere, la rappresentatività dei vari servizi ecclesiali, la presenza di almeno due giovani, merce molto rara in tante comunità. Non ha stupito la resistenza di chi credeva impossibile una tale operazione. La fiducia delle persone e il sostegno dello Spirito permettono di dire che anche questa esperienza di elezione dei delegati è stata un esercizio sinodale: le unità pastorali si sono incontrate, si sono confrontate, hanno eletto i loro delegati. Manca poco alla quota delle 600 persone! Anche questa è una tappa importante del cammino che lo Spirito ci sta aiutando a fare. I delegati si troveranno a fine me-

se (appuntamenti nel box accanto) per pregare e per essere formati a portare la propria esperienza di fede e a condividere i propri sogni per una Chiesa rinnovata, più capace di vivere, testimoniare e trasmettere il Vangelo di Gesù. Abbiamo iniziato questo cammino durante il periodo di pandemia, in mezzo a tante difficoltà delle nostre comunità cristiane. Una volta partiti, non è tardata ad arrivare l'assurda e triste guerra. Il libro del Siracide e tutti i maestri di spirito insegnano che, quando si vuole seguire più da vicino il Signore, le tentazioni aumentano e se arriva lo scoraggiamento si presta il fianco al gioco del nemico dell'umanità. Non ci siamo scoraggiati, né abbiamo perso di vista l'obiettivo del cammino sinodale: ricevere nel nostro tempo il dono immenso che il Vangelo di Gesù: io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Mt 28,20). Anche in mezzo alle pandemie e alle guerre. Come si potrà, infatti, ricostruire l'umanità, la fraternità e la civiltà se non con la forza del Vangelo? E chi potrà annunciarlo se prima non lo riceve? Le nostre Chiese di antica memoria cristiana rischiano di essere spazzate via dall'indifferenza di molti che non solo non pregano Dio, ma non sentono nemmeno compassione per l'uomo. Lo spirito sinodale è forse la medicina che ci voleva per metterci di fronte alla consapevolezza del dono ricevuto e al compito, assai arduo, di doverlo trasmettere, perché tutto il mondo abbia a gioire dei doni che Dio ha fatto in Cristo Gesù, l'unico salvatore degli uomini.

* segretario generale dell'Assemblea sinodale

LA MEMORIA

Sabato in Seminario la celebrazione finale per i cento anni della sede

DI ROBERTO TONDATO *

Si avvicina la conclusione delle celebrazioni per il centenario della sede del Seminario in Pordenone, sabato 30 aprile. La giornata sarà presieduta dal Prefetto del Dicastero per il clero, monsignor Lazzaro You Heung Sik. Insieme ai vescovi Giuseppe Pellegrini, Ovidio Poletto e Livio Corazza interverranno rappresentanze delle autorità cittadine e regionali. Dopo la concelebrazione eucaristica monsignor You Heung Sik terrà la prolusione. Le iniziative per il centenario previste per l'annata 2020-2021 si sono protratte sino ad oggi a causa della

La pandemia. Tra le iniziative ricordiamo la rubrica settimanale su *Il Popolo*, l'apertura dell'istituto con visita guidata per la Passeggiata per acque e parchi, intitolata ai cento anni del Seminario; ancora, l'accoglienza del cardinale George Pell per la presentazione del diario di prigionia insieme ad altri autori invitati da Ascoltare, Leggere, Crescere, i concerti organizzati dal Coro e orchestra San Marco e dalla Salvador Gandino, la mostra fotografica "100 anni in cento foto". Questo anniversario sarà sigillato anche dal volume "Il Seminario di Concordia-Pordenone nell'onda riformatrice del concilio Vaticano II (1962-2020)", frutto della ricerca di monsignor Bruno Pighin che ha ripercorso le vicende del Seminario dal Concilio Vaticano II ai nostri giorni. Il testo completa altri due precedenti libri dello stesso autore, che raccontano la storia del Seminario dal 1704. A

presentare questo terzo volume sarà Agostino Giovanoli, professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, nella stessa mattinata del 30 aprile. La giornata si concluderà con la consegna dei diplomi agli Studenti di Teologia che hanno conseguito il grado accademico del Baccalaureato nel nostro Studio Teologico: don Marco Cigana, don Daniele Falcomer, don Stefano Mattiuzzo, don Giuseppe Rammani Pudasaini, don Erik Salvador, don Thomas Salvador, Andrea Bresolin, Diego Toffoletti e ai due monaci benedettini vallombrosani Nidhin Ozhanal e Anto Moolakattu. Ritrovarci insieme è un momento di Chiesa importante: cento anni non sono di tutti i giorni. Però, per chi in gioventù ha abitato il Seminario un anniversario del genere è soprattutto occasione per esprimere gratitudine a quanti in quel luogo hanno contribuito alla sua crescita. Per la Chiesa di Concordia-Pordenone significa anche rileggere questo istituto non più solamente come il luogo della formazione, riservato ai futuri presbiteri, bensì a riconoscervi la casa della diocesi. Sempre più in questi ultimi anni, infatti, la nostra Chiesa si ritrova proprio in Seminario per tante iniziative pastorali o istituzionali. E noi comunità del Seminario siamo lieti di esserne spesso gli animatori, come è avvenuto anche per la Via Crucis per la pace. A noi fa bene tenere le porte aperte e respirare un'aria di Chiesa fraterna, fatta di tanti volti. Speriamo che anche a chi entra nel verde del parco, sotto le arcate dei porticati o fin su in chiesa faccia bene il clima di pace, cura e accoglienza che cerchiamo di offrire.

* rettore del Seminario diocesano

IL SETTIMANALE

I 100 anni del Popolo

Nato l'8 gennaio 1922 "per gli interessi morali ed economici" delle popolazioni comprese tra i fiumi Livenza e Tagliamento, il Popolo ha attraversato un secolo di storia presentandosi oggi in un formato rinnovato (tabloid), con un sito che lo arricchisce di un canale comunicativo veloce e a portata di clic, senza mai rinunciare - anzi curandolo particolarmente - ad un cartaceo ricco di contenuti, specchio di quanto accade nel territorio della Diocesi di Concordia-Pordenone a cavallo tra Veneto e Friuli, tra Pordenonese e Portogruarese. Decennio dopo decennio, il giornale si è arricchito di pagi-

ne, sezioni, collaboratori. Con il suo duplice sguardo, tra società civile e chiesa, abbraccia luoghi e temi, testimonia la vita delle genti. Sono fiore all'occhiello gli speciali, pagine di approfondimento tematico che l'attualità suggerisce. In occasione del centenario, l'8 gennaio 2022, è uscito con un numero speciale; ha iniziato la sistemazione del corpus archivio delle annate; prosegue nell'impegno di digitalizzazione dei vecchi numeri; sta curando un volume di storia e predisponendo un programma di festeggiamenti come ogni centenario merita.

Simonetta Venturin,
direttrice de *Il Popolo*

Pace e non violenza, l'appello delle associazioni

Tante realtà cattoliche di Pordenone, con lo scoppio della guerra in Ucraina, hanno condiviso l'urgenza di ritrovarsi, organizzando, lo scorso 5 marzo, l'evento Tacciano le armi e torni la politica, sottoscrivendo l'Appello per la Pace in Ucraina. Riteniamo fondamentale diffondere un pensiero e una proposta di azione ispirati alla nonviolenza e fondati su verità, dialogo, non collaborazione e difesa civile, in contrasto con l'opinione diffusa concentrata esclusivamente sull'uso delle armi. Un pensiero che non contrappone i popoli, mette al centro la persona e cerca vie alternative alla violenza sulle orme di papa Francesco. Desideriamo unirci alle tante persone e realtà di promozione sociale che operano nella diocesi di Concordia-Pordenone, che condividono la storia peculiare del territorio pordenonese che, ad Aviano, dal dopoguerra ospita quelle armi nucleari di cui ora si riprende a parlare in termini di inquietante attualità. Desideriamo rigenerare reti di pace proponendo la costituzione di una Tavola Pace e Nonviolenza a Pordenone.

Alessandro De Paoli, *Acli*

Nel segno dell'accoglienza

Famiglie e diocesi hanno messo a disposizione alloggi per i profughi ucraini

DI ANDREA BARACHINO *

Sin dai primi giorni dopo l'inizio dell'attacco della Russia all'Ucraina, la Chiesa diocesana di Concordia-Pordenone è stata sollecitata dalle prime richieste di accoglienza da parte di conoscenti di persone ucraine presenti sul nostro territorio diocesano. L'arrivo di famiglie, nella quasi totalità composte da donne e bambini, si è fatto sempre più intenso con il passare dei giorni. Una

crescita di arrivi cui ha risposto una crescente solidarietà. Accanto alle tante accoglienze private, che oggi rappresentano la stragrande maggioranza dei posti a disposizione, la Chiesa locale attraverso il Seminario, le congregazioni religiose e le associazioni di fedeli si è mossa, con il coordinamento della Caritas e di Migrantes, per mettere a disposizione spazi per accogliere soprattutto gli arrivi in emergenza, cioè di quelle persone che, pur avendo contatti sul territorio della diocesi, non avevano un posto e si trovavano nell'attesa di essere inseriti nel sistema istituzionale che nel frattempo si sta componendo anche attraverso il coinvolgimento delle realtà, come la co-

operativa Nuovi Vicini, promossa dalla Caritas Diocesana. Ci sono però anche altri percorsi avviati e da promuovere nelle comunità cristiane della nostra diocesi. Il primo è l'avvio di accoglienze comunitarie, cioè di accoglienze in strutture parrocchiali o diocesane per piccoli nuclei famigliari, con l'idea di realizzare almeno una di queste per ciascuna forania. Attualmente sono coinvolte quattro foranie su otto in strutture parrocchiali e presso un'associazione di volontariato (La Luna). Le accoglienze comunitarie sulla scia di quanto proposto già da Caritas Italiana per i Corridoi Umanitari e con il progetto Apri vogliono essere occasione per testimoniare una



Alcune delle famiglie ucraine ospitate in diocesi

comunità cristiana accogliente. L'altro percorso riguarda invece il sostegno alle "famiglie accoglienti". Non si tratta solo di fornire attraverso la Caritas Parrocchiali supporti per la fornitura del cibo ed economico, ma anche per promuovere percorsi capaci di sostenere queste famiglie e di affiancare servizi. Su questo aspetto, con il coordi-

namento della Caritas Diocesana, alcune realtà che si occupano di minori (le associazioni Il Noce e L'Arcobaleno, la Fondazione Ragazzi in Gioco) stanno predisponendo attività proprio rivolte ai minori con un'attenzione particolare per quelli al di fuori dei circuiti di accoglienza istituzionale.

* direttore Caritas